




Itinerario religioso sulle Chiese della ricostruzione a seguito del terremoto del 1693

| | |
|--------------------------|--|
| Punto sosta | 1 – Tremestieri Etneo |
| N° identificativo | 6C_TE |
| Notizie storiche | <p>Il primo impianto dell'edificio è antecedente al 1693, quando, a seguito del devastante terremoto, la Chiesa fu danneggiata. L'impianto attuale si erge sui quei resti sopravvissuti, e la data 1777 riportata in facciata ne sancisce, secondo il Messina, l'edificazione.</p> <p>Altri interventi di consolidamento furono apportati all'edificio nel 1989, compreso il rifacimento della copertura.</p> |
| Descrizione | <p>Prospetti L'edificio è caratterizzato da una facciata piana a capanna dove si erge centralmente un portale d'accesso in pietra lavica con al di sopra un'apertura rettangolare incorniciata da conci di pietra lavica. L'accesso al sagrato della Chiesa, costituito da mattonelle in cemento, è dato da due ampi gradoni.</p> <p>Planimetria ed interni l'impianto planimetrico si sviluppa secondo un'unica navata con presbiterio leggermente rialzato ed abside semicircolare. A destra è presente la sacrestia. Per quanto riguarda la pavimentazione possiamo distinguere lastre di marmo avana nell'aula e nel presbiterio, mentre la sacrestia è caratterizzata da mattonelle in ceramica. La copertura dell'aula è formata da due falde inclinate ricoperte da coppi.</p> <p>Impianto strutturale La struttura dell'edificio è costituita da muratura in conci irregolari di pietra lavica e malta.</p> |
| Foto |  <p>6C_TE: Chiesa di San Vito – Tremestieri Etneo</p> |
| Punto sosta | 2 |



| | |
|--------------------------|---|
| N° identificativo | 1C_TE |
| Notizie storiche | <p>XVIII - XX (costruzione intero bene)</p> <p>Ad opera del Sacerdote catanese Francesco Di Stefano, che era solito villeggiare in queste terre, fu eretta la Chiesa sui resti della precedente Chiesa della Nunziata, danneggiata dal terremoto del 1693. I lavori durarono fino al 1668, anno in cui fu ultimata. L'interruzione dei lavori è visibile nella differenza di materiale delle paraste che la compongono. La parte basamentale con portale e paraste in pietra lavica fa parte del primitivo impianto, quella sommitale della ricostruzione.</p> <p>L'ampliamento della zona absidale e le due aperture ad arco nella cella campanaria sono stati realizzati a metà del novecento.</p> <p>Solo nel 1795, il vescovo <i>Corrado Maria Deodati</i> la eresse a filiale curata, al fine di favorire gli abitanti del quartiere.</p> <p>Nel 1945 fu eretta a canonica di carattere generale e precisamente il 29.06.1945.</p> |
| Descrizione | <p>Prospetti</p> <p>La facciata piana dell'edificio è racchiusa lateralmente dalle paraste in pietra lavica del primitivo impianto. Al centro si erge il portale sormontato da un timpano spezzato, anch'esso in pietra lavica. Al di sopra del portale è presente un oculo; la cornice dell'edificio è in pietra calcarea. Il campanile a base rettangolare, si trova annesso a destra dell'edificio ed è concluso superiormente da una cella campanaria con quattro fornic.</p> <p>Planimetria ed interni</p> <p>L'impianto planimetrico della Chiesa si sviluppa secondo un'unica navata, geometricamente a base rettangolare con il presbiterio rialzato dal piano dell'aula e l'abside semicircolare. A destra dell'edificio, sono presenti la sacrestia e gli ambienti parrocchiali mentre la canonica si trova al piano superiore; a sinistra, limitrofi al presbiterio e all'abside, sono presenti ambienti di sgombero.</p> <p>La copertura è costituita da un tetto a due falde che ricoprono l'aula, a quattro falde e tre displuvi sull'abside; ad una sola falda ma a pendenza diversa, i corpi annessi a sinistra, mentre piana su quelli a destra.</p> <p>Il pavimento è formato da lastre di marmo color avorio, posato in maniera differenziata nella zona longitudinale della navata; nella sacrestia e negli ambienti parrocchiali attigui, sono presenti mattonelle in ceramica mentre nella casa canonica, scaglette di cemento.</p> <p>Impianto strutturale</p> <p>La struttura portante dell'edificio è costituita da muratura in conci irregolari di pietra lavica e malta; gli ambienti annessi sono invece in calcestruzzo armato.</p> |


| | |
|---------------------------------|--|
| <p>Foto</p> |  <p>1C_TE: Chiesa di Maria Santissima Immacolata – Tremestieri Etneo</p> |
| <p>Punto sosta</p> | <p>3</p> |
| <p>N° identificativo</p> | <p>3C_TE</p> |
| <p>Notizie storiche</p> | <p>XVII – XVIII (costruzione intero bene) La prima costruzione dell'edificio è del 1655; essa sopravvisse al terremoto del 1693 e solo ne XVIII secolo fu annesso il campanile.</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Prospetti La facciata dell'edificio è caratterizzata da una superficie piana su cui si innesta il portale d'ingresso in pietra lavica; al di sopra dell'apertura centrale ci è un oculo in pietra calcarea con un'iscrizione risalente al terremoto del 1693. La torre campanaria è annessa a destra della facciata, costituito da una pianta quadrata e sormontato da una cupoletta e quattro incensiere negli spigoli.</p> <p>Planimetria ed interni L'impianto planimetrico della Chiesa si sviluppa secondo un'unica navata, geometricamente a base rettangolare con il presbiterio rialzato dal piano dell'aula e l'abside semicircolare. A destra dell'edificio e per tutta la lunghezza della navata è presente un ambiente che si connette all'abside tramite un varco, la sacrestia ed infine il campanile. All'interno della torre campanaria è presente una scala di forma elicoidale in pietra lavica che permette di accedere al campanile. La copertura è costituita da un tetto a due falde che ricoprono l'aula della Chiesa e rivestita in coppi. Il pavimento dell'aula e del presbiterio è formato da mattonelle tricrome in cemento raffiguranti geometrie; negli altri ambienti è presente il pavimento in cotto. Tra le decorazioni più importanti ricordiamo il Crocifisso in cartapesta risalente alla fine del XVIII secolo e sei candelabri antichi.</p> |

| | |
|---------------------------------|--|
| | <p>Impianto strutturale La struttura dell'edificio è costituita da muratura in conci irregolari di pietra lavica e malta.</p> |
| <p>Foto</p> |  <p style="text-align: center;">3C_TE: Chiesa di Sant'Antonio da Padova – Tremestieri Etneo</p> |
| <p>Punto sosta</p> | <p>4</p> |
| <p>N° identificativo</p> | <p>5C_TE</p> |
| <p>Notizie storiche</p> | <p>XIII-XVI (costruzione primo impianto) La primitiva costruzione dell'edificio risale probabilmente alla fine dell'età normanna. La Chiesa della <i>Beatae Mariae de Tribus Monasteriis</i>, infatti, è la più antica chiesa del territorio, attestata già dal XIV secolo. Il terremoto del 1693 la distrusse quasi completamente, ma ne fu conservato il portale antico e trasformata prima in cappella e successivamente nel salone parrocchiale. La costruzione dell'edificio, nella sua configurazione attuale, fu realizzata all'alba del terremoto del 1693 e continuò fino a fine settecento. Il campanile, annesso, fu concluso solo nel XIX secolo. Il terremoto del 1818, arrecò nuovamente danni alle strutture che richiesero quindi altri interventi. L'edificio fu eretto a parrocchia nel 1926 e più precisamente il 21 giugno del 1926. Il successivo terremoto del 1990 ha recato nuovamente danni alle strutture per cui sono stati necessari ulteriori interventi di consolidamento e restauro. A conclusione di questi ultimi, la Chiesa ha riaperto al culto il 23 giugno del 2009.</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Prospetti L'edificio è ubicato su di un podio al quale si accede attraverso due large scalinate con pedata in pietra lavica e mattoni in cemento, che giungono su un piano. Il prospetto comprende quindi la "nuova" Chiesa al centro con annesso il campanile a destra ed il fronte della primitiva Chiesa a sinistra. La facciata piana di quest'ultima, è racchiusa da paraste in pietra lavica, ed in</p> |

| | |
|---------------------------------|--|
| | <p>posizione centrale si trova l'antico portale, sormontato da un'apertura ovale, incorniciata da conci di pietra lavica.</p> <p>La facciata dell'impianto "nuovo" è caratterizzata dalla forma simmetrica, con tre portali, di cui quello principale di dimensioni maggiori rispetto agli altri. La parte centrale è inquadrata da coppie di paraste e sovrastata da una finestra, sopra cui si eleva la trabeazione ed il frontone.</p> <p>La torre campanaria s'innesta a destra, con un singolo accesso, un oculo e la cella in sommità.</p> <p>Planimetria ed interni</p> <p>L'ambiente interno dell'edificio è caratterizzato da tre navate longitudinali con absidi e divise da arcate a tutto sesto su pilastri; il presbiterio è rettangolare e leggermente rialzato. Alla primitiva Chiesa è possibile accedere dalla navata di sinistra.</p> <p>All'interno spiccano alcuni elementi decorativi come le tele degli altari e tracce di affreschi nella parte relativa al primo impianto.</p> <p>Per quanto riguarda la pavimentazione, nel presbiterio e nelle navate sono presenti lastre di marmo beige, quest'ultime separate tra loro da parti longitudinali di bardiglio. Nella chiesa primitiva, la pavimentazione è formata da lastre di pietra lavica.</p> <p>La copertura dell'edificio è costituita da coppi su una struttura a travatura lignea.</p> <p>Sulla navata centrale la copertura è a due falde, ad una sola falda in quelle laterali e sul campanile, mentre a tre falde e due displuvi sull'abside.</p> <p>Impianto strutturale</p> <p>La struttura dell'edificio è in conci di pietra lavica e malta.</p> |
| <p>Foto</p> |  <p>5C_TE: Chiesa di Santa Maria della Pace – Tremestieri Etneo</p> |
| <p>Punto sosta</p> | <p>5 – San Giovanni La Punta</p> |
| <p>N° identificativo</p> | <p>14C_SG</p> |
| <p>Notizie storiche</p> | <p>La cappella fu edificata in adiacenza al Monastero delle suore carmelitane.</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Prospetti</p> <p>L'antica cappella si trova lungo al centro di un bivio. La forma è trapezoidale, di</p> |

| | |
|---------------------------------|---|
| | <p>semplice manifattura.</p> <p>La piccola facciata mostra i segni di un timpano spezzato, al di sotto di una porta d'ingresso al tempio ed una bozza di campanile a vela in sommità con al centro una campana. Due finestre di piccole dimensioni si aprono sui prospetti laterali.</p> <p>Planimetria ed interni</p> <p>L'interno è caratterizzato da una forma irregolare. Sul fondo, si intravede un altare di marmo di modeste dimensioni con sopra un'edicola votiva in cui è custodita la statua della Madonna.</p> <p>Impianto strutturale</p> <p>La struttura dell'edificio è costituito in pietra lavica e malta.</p> |
| <p>Foto</p> |  <p>14C_SG: Chiesetta della Madonna del Carmine - San Giovanni La Punta</p> |
| <p>N° identificativo</p> | <p>12C_SG</p> |
| <p>Notizie storiche</p> | <p>Il monastero, edificato su un appezzamento di terreno coltivato a viti, donato dal sac. Francesco Motta, è stato inaugurato il 27 luglio 1960. Le prime Carmelitane – provenienti dal Carmelo di Vetralla (VT), con l'approvazione del Card. Domenico Tardini, allora Segretario di Stato Vaticano e con la benedizione di papa Giovanni XXIII, che le ricevette in udienza privata, la mattina del 18 luglio 1960 – ai piedi dell'Etna, costituirono le prime "forti radici" del Carmelo in Sicilia.</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Prospetti</p> <p>Il prospetto principale dell'edificio ha un tono austero. Sulla facciata piana risalta un timpano triangolare dalle forme molto minimaliste che primeggia sul portone d'ingresso al monastero. Ai lati del corpo principale si innestano due corpi laterali, sia a destra che a sinistra, come a formare dei bracci secondari.</p> <p>Impianto strutturale</p> <p>La struttura dell'edificio è costituita in cemento armato.</p> |

| | |
|--------------------------|--|
| Foto |  <p>12C_SG: Monastero delle Suore Carmelitane - San Giovanni La Punta</p> |
| N° identificativo | 5M_SG |
| Notizie storiche | ----- |
| Descrizione | <p>Nella Piazza Don Bosco, è situato il monumento in onore di San Giovanni Bosco. La figura marmorea è rappresentata con le mani giunte in preghiera; il volto mostrato è disteso e beato.</p> <p>La statua è posta sopra un alto piedistallo in cemento, rivestito di lastre di pietra.</p> |
| Foto |  <p>5M_SG: Monumento a San Giovanni Bosco – San Giovanni La Punta</p> |
| Punto sosta | 6 – Centro storico San Giovanni La Punta |
| N° identificativo | 3M_SG |
| Notizie storiche | <p><i>Lucia Mangano</i> (1896-1946) Orsolina, figlia di genitori puntesi, nata a Trecastagni, venne a San Giovanni La Punta da bambina e vi rimase fino alla morte, ove la salma è tumulata nella chiesa dell'istituto delle Orsoline in Via Roma.</p> |

| | |
|--------------------------|---|
| | Oggi è dichiarata beata, mentre il Comune gli ha dedicato la piazza principale. |
| Descrizione | Il monumento in ghisa la rappresenta in piedi, con le mani ravvicinate che si stanno congiungendo, probabilmente in segno di preghiera. Il monumento commemorativo si trova su di piedistallo dell'altezza di un metro circa, in cemento. |
| Foto |  <p>3M_SG: Monumento a Lucia Mangano – San Giovanni La Punta</p> |
| N° identificativo | 2M_SG |
| Notizie storiche | Il monumento commemorativo in onore di San Giovanni Apostolo ed Evangelista, patrono di San Giovanni La Punta, fu fortemente voluto dagli abitanti del Comune per cui nel 1987 fu apposta la seguente targa in ghisa nella parte laterale del piedistallo: <i>“Al loro protettore S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, i Puntesi”</i> . |
| Descrizione | Il monumento commemorativo si trova su di piedistallo in pietra, dell'altezza di un metro circa. La statua del Santo in ghisa rappresenta in piedi San Giovanni Apostolo ed Evangelista. Lo sguardo fiero, il braccio destro ripiegato a sfiorare il cuore, nella mano destra, invece, regge un libro aperto su cui è inciso: <i>“DIO E' AMORE FIGLI MIEI AMATEVI”</i> . Ai piedi del Santo si trova un'aquila ad ali spiegate, simbolo usato da San Giovanni, poiché nel suo Vangelo, egli si concentra particolarmente sulla divinità del Redentore e contempla con l'occhio irremovibile dell'aquila, le più alte verità. |

| | |
|---------------------------------|--|
| <p>Foto</p> | <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;">2M_SG: Monumento a San Giovanni Apostolo ed Evangelista – San Giovanni La Punta</p> |
| <p>N° identificativo</p> | <p>4C_SG</p> |
| <p>Notizie storiche</p> | <p>XVIII (costruzione intero bene).</p> <p>Il primo impianto dell’edificio, attestato dal 1389, risale ad una primitiva Chiesa che si trovava nel casale di San Giovanni La Punta. Nel 1419 ad opera del Vescovo Giovanni De Podio divenne Parrocchia. Il terremoto del 1693 devastò l’impianto originario, successivamente fu ricostruita concludendo i lavori tra il 1723-32 con la realizzazione del campanile cuspidato. Quest’ultimo però, crollò nel 1832 recando danni alla facciata che non si trovava nella posizione attuale ma quattro metri dietro. Oggi, quattro colonne calcaree residue della porta centrale risalente al 1778, furono riutilizzate per l’adiacente monumento realizzato in onore del missionario Padre Gabriele Allegra.</p> <p>Gli oratori sorserò come corpi a sé stanti connessi alla Chiesa nel seicento ad opera delle due confraternite: l’oratorio del SS. Sacramento (a sinistra) e di San Giovanni Evangelista (a destra). Il terremoto del 1693 li devastò e questi furono ripristinati fedelmente nel secondo settecento. Si trovavano sull’asse del transetto al quale erano collegati tramite varchi; essendo dotati di ampie cripte entrambi svolsero la precipua funzione cimiteriale fino alla metà del XIX sec. Il primo ambiente, oggi escluso dal culto, conserva un solenne portale in pietra lavica del XVIII secolo; il secondo, tuttora cappella, possiede un ricco soffitto a lacunari ed un vasto apparato plastico in stucco sulla parete di fondo, verosimilmente anteriore al grande sisma di fine Seicento.</p> <p>In seguito al crollo del campanile venne ricostituita la torre campanaria, ultimata nel 1835 e solo a metà dell’ottocento venne ripristinata la volta della navata centrale, danneggiata a causa del crollo di quest’ultimo. Solo nel XIX sec., ad opera dell’ing. Vincenzo Auteri Berretta fu eretta la nuova facciata che inglobava il campanile. Tra il 2003 e il 2005 fu eseguito un ultimo consistente intervento conservativo.</p> <p>La chiesa è stata eretta in parrocchia il 21.06.1926</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Prospetti</p> |

L'edificio si erge su un piccolo sagrato, collegato alla piazza tramite scale in pietra lavica.

Il prospetto è tripartito orizzontalmente, scandito dalla sovrapposizione di ordini, che delineano una geometria piramidale.

Il primo ordine è costituito da sei lesene tuscaniche che racchiudano le aperture, due finestre laterali ed un portale. La parte centrale risulta aggettante rispetto alla facciata e comprende parte del primo e del secondo ordine. In quest'ultimo è ripreso il motivo delle lesene, stavolta ioniche, che racchiudono le aperture; ai lati troviamo due edicole con dentro le statue dei Santi contitolari, opera dello scultore Francesco Campisi; in posizione centrale, la finestra dal timpano ad arco. Il secondo ordine è concluso lateralmente da volute.

Il terzo ordine è caratterizzato principalmente dalla torre campanaria, a filo con la facciata, con una sola fornice da cui si intravede la campana e delle volute laterali.

Lateralmente all'edificio, si innestano i due oratori: a sinistra, l'ex oratorio del S.S. Sacramento e a destra, la Cappella di S. Giovanni Evangelista. I corpi presentano due prospetti dalle linee semplici. In quello a sinistra, due paraste ed una cornice di coronamento in pietra lavica delimitano l'antico portale mentre la cappella a destra è caratterizzata da un unico varco con la sovrastante finestra ottagonale.

Planimetria ed interni

L'impianto planimetrico della Chiesa è costituito da tre navate divise da archi su pilastri, secondo uno schema a croce con il presbiterio rettangolare e leggermente rialzato dal piano dell'aula, con abside semicircolare. Nei lati del transetto si innestano gli ex oratori.



Tra gli elementi di notevole pregio, all'interno ricordiamo numerose tele del XVII –XIX secolo e dipinti murali di Sebastiano Conti Consoli nel presbiterio. Arricchiscono la Chiesa le porte in bronzo dello scultore Domenico Girbino di fine XX secolo.

La pavimentazione è costituita da lastre policrome bianche e grigie, posate seguendo un complesso disegno geometrico. Nel presbiterio è utilizzato il marmo rosso Sant'Agata; sul sagrato lastre di pietra lavica e calcarea.

La copertura è costituita da un tetto a doppia falda sovrastante la navata maggiore, il presbiterio ed il braccio sinistro, ad un'unica falda invece sul braccio destro del transetto, navate minori e oratori. I coppi si poggiano su una struttura lignea.

Impianto strutturale

La struttura portante dell'edificio è costituita da muratura portante in pietra lavica e malta e da parti successive in cemento armato.

| | |
|---------------------------------|---|
| <p>Foto</p> | <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;">4C_SG: <i>Parrocchia Chiesa Madre di San Giovanni Battista – San Giovanni La Punta</i></p> |
| <p>N° identificativo</p> | <p>1M_SG</p> |
| <p>Notizie storiche</p> | <p>La statua si erge nel luogo in cui il Beato Gabriele Allegra fu battezzato con il nome di Giovanni Stefano; il 5 gennaio del 1908 ricevette la sua prima Comunione mentre il 10 agosto 1930 celebrò la sua prima S. Messa.</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>La statua del Beato Gabriele Maria Allegra, in bronzo, della misura di circa un metro e mezzo, si erge al centro di una fontana; attorno quattro colonne provenienti dall'antico portale della Chiesa Madre adiacente sorreggono la mezza cupola posta come copertura.</p> |
| <p>Foto</p> | <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;">1M_SG: <i>Monumento al Beato Gabriele Maria Allegra – San Giovanni La Punta</i></p> |